

ANDARE A MARITO

‘sposarsi’

Esempi

- I.9: «sì gli do di dota fiorini mille, cioè fiorini cinque cento, ch'ell'à ' avere di magio nel 1448 dal Monte, e gl'altri cinque¹ cento gl'ò a dare tra danari e donora quando ne **va a marito**, che credo sarà di novembre se a Dio piacerà».
- I.27: «E ordina di fare un velluto chermisi,² per farlo cholle maniche grandi, foderato di martore, quando n'**andrà a marito**».³
- I.33: «Del mandare Matteo di fuori, non vorrei per ora, però che, perché sie piccholo, pure ne sono più achonpagnata e posso mal fare sanz'e(s)so, almancho tanto la Chaterina ne **vadia a marito**, poi mi parrebbe rimanere troppo sola».
- XI.39: «E ora che v'è Niccholò, atiemmi⁴ la promessa del venire insin qua: e se possibile fussi, ci venissi inanzi la Lesandra **andassi a marito**, ci sare(b)be a tutti una gran consolazione tu tti ci trova(s)si».
- XI.43: «Di quella di Iacopo, fo pensiero tenella tanto la Lesandra **vada a marito**, poi se ne piglerà partito».
- XVIII.65: «che ci è una sorella del tuo ragazzo che avesti di qua, che è maritata, e none può **andare a marito**, che è una gran povertà la sua».

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 294.

Corrispondenze. Malispini, Jacopone, G. Villani, Boccaccio, Parabosco (cfr. TLIO s. v. *andare* § 2.2.7, TB § 5, GDLI § 7, LEI s. v. *ambulare* 668.22).

¹ La *q* è inchiostata.

² Nel ms.: *chermusi*.

³ La *t* è parzialmente inchiostata.

⁴ La *a* è seguita da un puntino, in corrispondenza del rigo superiore di scrittura.